

DISAGIO RICHIESTE ALLE ISTITUZIONI



Crisi, lettera aperta delle associazioni e dei sindacati

Vittorio Rotolo

«Per far fronte alla crisi, diligente ormai anche nella nostra realtà, è necessario reagire <mettendo in campo ogni risorsa disponibile, morale, politica, economica e finanziaria, soprattutto quando si parla di famiglie, anziani, adulti e bambini che non riescono più a vivere dignitosamente>».

Recita così un passaggio della lettera aperta che una trentina fra organizzazioni sindacali ed associazioni del parmense hanno voluto indirizzare alle istituzioni locali ed in particolare ai Comuni.

Invitati ad una maggiore «attenzione nel predisporre i bilanci per il prossimo anno», dando priorità «a quelle persone che non vedono più davanti a loro un futuro».

«Crediamo che un appello condiviso da ampi strati della società sia un modo evidente per ribadire come, in un momento così drammatico, nessuno debba essere dimenticato» - ribadisce con fermezza la segretaria generale della Cgil Parma, Pa-

trizia Maestri, al fianco dei colleghi di Cisl e Uil Federico Ghiliani e Mario Miano.

«Ogni giorno - aggiunge - accogliamo nei nostri uffici cittadini disperati, perché hanno perso o non trovano lavoro o perché si sono visti tagliare qualche servizio. Chiediamo di riattivare il Tavolo sulla povertà, e ad Iren di individuare strumenti a supporto di chi, e non sono pochi, non riescono a pagare le utenze».

«I fondi per pagare le bollette o i pacchi spesa sono un aiuto prezioso, ma bisogna insistere anche su interventi più strutturali, a cominciare dal lavoro, per dare qualche certezza in più alle famiglie», osserva Cecilia Scaffardi, direttrice della Caritas diocesana.

«Come associazioni - dice Ettore Pozzati, portavoce del Forum Terzo Settore di Parma - siamo chiamati ad elaborare una nuova cultura solidale, che risponda ai bisogni sviluppando al contempo la logica del dono e della disponibilità. Anche gli enti e le banche devono fare la loro parte». ♦

Pagina 12

